



LE ALPI OROBIICHE

BOLLETTINO
MENSILE DELLA
SEZIONE DI BER-
GAMO DEL CLUB
ALPINO ITALIANO

A. PICCARDI

HOTEL MODERNO -- Bergamo

IL SOLO DI PRIMO ORDINE

GRANDE RISTORANTE

CONCERTI * * *

NUOVA DIREZIONE

ISTITUTO POPOLARE DI CREDITO

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA
a capitale illimitato

Sede in BERGAMO - Via xx Settembre, 31

Agenzie:

BERGAMO ALTA (Piazza Garibaldi)
S GIOVANNI BIANCO e OLMO
AL BREMBO :: :: :: :: ::

Corrispondente della BANCA D'ITALIA

Eseguisce qualunque operazione
di Banca

" BITTER CAMPARI "

L'APERITIVO

" CORDIAL CAMPARI "

LIQUOR

* * *

VERMOUTH TORINO
VERMOUTH BIANCO } GANCIA
SPUMANTE ITALIANO }

* * *

Rappresentante Depositario

EDOARDO MILESI - Bergamo

Borgo S. Caterina, 66 = Telefono 13-13

Credito Commerciale

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 15.000.000 - interamente versato

BERGAMO - CREMONA - MILANO -
PAVIA - CASALBUTTANO - CASAL-
MAGGIORE - COLOGNO - CREMA
LODI - SORESINA - TREVIGLIO

Annicò - Belgioioso - Caravaggio - Chignolo Po
- Cortelona - Pescarolo - Romanengo - S. Gio-
vanni in Croce - Sesto Cremonese - Soncino
- Vescovato.

Corrispondente della Banca d'Italia, del Banco
di Napoli e del Banco di Sicilia

Autorizzato al Commercio dei Cambi

OPERAZIONI DI BANCA - Cambio e Borsa

Banca Piccolo Credito Bergamasco

Società Anonima Cooperativa di Credito
a capitale illimitato

CAPITALE SOCIALE L. 879.900

FONDO DI RISERVA L. 2.362.484.18

Depositi a risparmio al 31 Dicembre 1923 L. 91.638.769.53

Sede in BERGAMO - Via Paleocapa, 4

con succursali in Piazza Pontida, 2, in Borgo
Palazzo - Piazza S. Anna - Ufficio Cambio,
Viale Roma, 16 ed Agenzie nei prin-
cipali centri della Provincia

FA TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA,
con servizio di cambio di valute estere

Speciali condizioni sono fatte alle Casse
Rurali, Casse Popolari ed alle altre istituzioni
Cooperative e di Previdenza della Diocesi e
Provincia di Bergamo.

Grande Albergo Concordia

Viale Roma - BERGAMO - Telefono 90

Casa di Primo Ordine

Vicino a tutte le Stazioni Ferroviarie

BAR - SALONI - BIGLIARDI

Riscaldamento a Termosifone

Proprietari: MAMOLI, MARCHIO' & C.



Club Alpino Italiano

SEZIONE DI BERGAMO

VIA XX SETTEMBRE, 17

BOLLETTINO MENSILE

SOMMARIO. — 1. Al Rifugio Bergamo. — 2. Tradizionale gita autunnale ad Oida. — 3. La Inaugurazione della Capanna Luigi Albani. — 4. Attività di Soci. — 5. L'avvenire della nostra Sezione. — 6. La parete Nord del Becco (m. 2512). — 7. Nel gruppo delle Pale di S. Martino. — 8. Ski Club. — 9. Ai Soci morosi.

AL RIFUGIO BERGAMO

La gita promossa dalla Sezione in occasione del battesimo del nuovo Rifugio Bergamo (gia Gresleitenhutte) in Alto Adige, ha avuto luogo come da programma nei giorni 19, 20, 21 e 22 Settembre, e vi parteciparono una ventina di Soci.

E diciamo subito che la gita fu riuscitissima sotto tutti gli aspetti.

Partita da Bergamo alle 6 del giorno 19, la comitiva giungeva a Bolzano (Via Verona) alle ore 13.30 ricevuta con grande cordialità dai Soci della Sezione di Bolzano.

Dopo una breve visita alla simpatica cittadina che stava inghirlandandosi per ricevere i congressisti combattenti e mutilati, ricevimento che ebbe luogo il 20 Settembre, alle 17 partenza per Prato all' Isarco (Bluman) in autobus, e quindi a piedi in circa due ore a Tires, dove era stato predisposto un bel pranzetto ed il pernottamento.

La strada da Bluman a Tires è carrettabile e quindi un po' monotona, ma venne affrontata e percorsa a buon passo.

Tires è un magnifico luogo di villeggiatura. Vi sono parecchi alberghetti, tutti lindi, pulitissimi, ben tenuti.

La comitiva dei bergamaschi prese posto al « *Corona* » (Gasthof Krone) e si trovò assai bene.

Alla mattina del 20, per una bellissima strada che nella seconda metà del percorso si cambia in comodo sentiero, che si snoda nella folta pineta, i gitanti giungevano in circa 4 ore di salita varia e assai comoda al Rifugio Bergamo.

Il Rifugio Bergamo è posto quasi a cavalcioni della Valle Ciarnin dove essa è quasi al suo inizio, in località severa e alla base di parecchie cuspidi che si lanciano arditamente al cielo.

Indipendentemente dalla importanza alpinistica e turistica, la località è assai frequentata anche perchè è luogo obbligato di tutti coloro che dal Rifugio Monte Pez (Schlern) si recano ai Rifugi Coronelle e Vajolet o viceversa.

Il Rifugio, ampio e in gran parte in muratura, forma subito la meraviglia dei gitanti bergamaschi non abituati a

veder rifugi di tale mole, fabbricati con tanta cura, con tanta larghezza di comodità e tenuti con tanta pulizia e ordine.

Il pensiero corre miseramente ai Rifugi Curò e Laghi Gemelli e c'è davvero da arrossirne.

Tutti i locali sono foderati in legno, ben disposti a piccole camere di uno, due e tre letti, complete di biancheria, gabinetti all'inglese, rubinetti di acqua a tutti tre i piani, dappertutto pulizia e ordine ammirevoli.

La sala da pranzo, elegante, è capace di oltre 50 persone comodamente disposte a ferro di cavallo, decorata da molteplici quadri, ai quali i bergamaschi hanno aggiunta una veduta di Bergamo (riproduzione in tricotomia di una pregevole opera dello Scatola) e l'ingrandimento fotografico di Quintino Sella fondatore del C. A. I.

Verso le ore 16 del giorno 20 incominciarono ad affluire al Rifugio i Soci della consorella Sezione del C. A. I. di Bolzano che avevano indetta una gita in occasione della visita dei bergamaschi, ed alle ore 17 ebbe luogo la cerimonia del battesimo, presenti una sessantina di persone e con esse il Presidente del C. A. I. Prof. Comm. E. Porro, il Cav. O. Schiavio Segretario della Commissione Rifugi Alpini delle nuove provincie, il Cav. Navarini T. Colonnello di Fanteria in rappresentanza del Generale Spilla, il Segretario Rag. B. Battaglini della Sezione di Bolzano, il Ten. Prampolini, il Sig. Lentesi e altri di cui non ricordiamo il nome.

Eravi pure una bella e scelta rappresentanza di Guide Alpine nelle persone dei bravissimi Jori, Bernard e Pederiva.

La cerimonia venne aperta colla lettura dell'atto di consegna del Rifugio da parte della Commissione Rifugi nuove provincie alla Sezione di Bergamo e con belle parole del Presidente del C. A. I.

Comm. Prof. E. Porro che si disse lieto di consegnare, come già fece alle Sezioni di Roma, Vicenza, Venezia, Firenze, Milano ecc. un rifugio alla forte e fiorente Sezione di Bergamo, perchè lo faccia oggetto delle sue cure, lo faccia meta di sue numerose gite, lo renda e mantenga veramente sentinella di italianità verso i nuovi confini.

E con un saluto al Re Presidente Onorario del Sodalizio, ed una parola di ricordo ai morti nostri della grande guerra, che si sacrificarono per la più grande Italia, segnando a noi un compito assai preciso, di conservare ad ogni costo quello che il loro valore sorretto dal buon diritto ci ha dato, ha chiuso inneggiando all'Italia, al C. A. I. ed alla Sezione di Bergamo.

Prese poscia la parola il Presidente della Sezione di Bergamo Perolari il quale pronunziò il seguente discorso :

« Signore e Signori !

Siamo incantati dalla austera sovrana bellezza di questo meraviglioso angolo del mondo, e ammirati dalla maestosità di questo edificio.

Siamo confusi dalla infinita gentilezza e cordialità dei colleghi della Sezione di Bolzano, e commossi per l'onore che ci è fatto, dell'intervento a questa simpatica cerimonia del Presidente del Sodalizio Comm. Prof. Porro, del Colonnello Cav. Navarini anche in rappresentanza del Generale Spilla, del Cav. Schiavio, dei Soci della Sezione di Bolzano.

La riunione dei Combattenti e Mutuali a Bolzano ha impedito l'intervento di altre autorità che hanno esternato il loro rincrescimento ed hanno mandato la loro adesione con lettere o telegrammi.

Alla natura, che profuse qui tanto splendore di bellezza la nostra ammirazione entusiastica ;

A tutti gli intervenuti, i ringraziamenti vibranti e sentiti degli alpinisti bergamaschi.

Dalle Alpi Orobiche, dove la vita scorre senza scosse di passioni, nel fervido lavoro dei suoi figli operosi, e vi alligna la naturale semplicità del tratto e la sincerità atavica delle genti di montagna, siamo quassù convenuti come a sacro pellegrinaggio, messaggeri dell'ideale alpino che ci affratella, a prendere in consegna questa magnifica Casa di montagna, che la Commissione Centrale Rifugi alpini delle nuove provincie, si è compiaciuta di volerci assegnare.

In questo atto che riafferma il principio della sovranità del Club Alpino sui rifugi delle nuove provincie, e col quale la Sezione di Bergamo compie una nuova tappa di attività, noi vogliamo trovarvi una ragione di legame ideale fra la terra orobica e la terra atesina — vogliamo esaltare questa bella occasione per cementare sempre più i vincoli di cordiale convivenza ai quali tendiamo con sincerità bergamasca, — vogliamo auspicare per tutti i popoli circoscritti nei sacri ed intangibili confini della Patria che si chiama Italia, un avvenire di pace, di cameratismo, di fratellanza umana.

Siamo venuti quassù con questi propositi, in obbedienza ai comandamenti che ci vengono dalla scuola della montagna, scuola che, se ci ha fatti esperti di ghiacci e di rocce, e ci ha fatto cogliere per lungo volgere di tempo sui picchi eccelsi, ebbrezza di solitudine e di orgoglio, e ci ha fortificati contro il vento delle altezze e le tempeste veementi, ed ha insegnato al fiore dei nostri figli la via del sacrificio per una spasimata vittoria, ci ha pure indicato come le virtù di pace debbano conquistarsi con pari fede, con pari costanza, con pari energia, ed ogni passo

debba essere segnato nel tempo, come la picca incide nel ghiaccio i gradini interminabili del progresso verso sempre più alta meta, verso una civiltà sempre più perfetta.

Noi bergamaschi, col prendere in consegna questo Rifugio che la Commissione del C. A. I. ci ha voluto assegnare, sentiamo di assumere una responsabilità nè piccola nè di breve durata.

Qui transitano a migliaia gli amatori dei monti, qui conviene a godere la letizia del soggiorno o del breve riposo, lo sciame di gioventù che porta colla esuberanza della vita l'allegria gioconda degli anni spensierati, e vi conviene chi dimentica per breve tempo le scartoffie d'ufficio, o interrompe la diuturna monotonia della vita, che offre tregua alla febbrile rotazione degli affari, qui conviene a passare la vigilia d'armi l'alpinista audace dalle scalate epiche e dalle imprese famose, tutta una moltitudine, dai diversi idiomi, dai diversi costumi, è un rifugio assai lontano dalle bicocche dei primi tempi dell'alpinismo (oh! pensiero nostalgico per le primordiali care capanne con un desco ed un giaciglio, e mente e nervi e muscoli tesi alla parete celebre) questa è la Reggia dell'Alpe, ed è d'uopo mantenerla tale, migliorarla, abbellirla se possibile! E questa è una responsabilità.

Ma noi siamo sorretti da una fede e possiamo fare una promessa:

Noi considereremo questo rifugio un lembo staccato della terra d'Orobia fra la gente ladina e ci sarà caro perchè porta il nome ed i colori della città che ci fu madre, perchè ci ricorderà un ambiente di sogno, perchè su di esso sventola trionfante il tricolore, così, che per queste ragioni i bergamaschi non verranno meno all'impegno che assumono e che ascrivono ad onore, e nell'accomunare

questo rifugio agli altri sei della sezione, nelle cure attente e perenni, assolveranno il compito di tenere sempre alto nel mondo alpinistico e il nome della Sezione e quello del Club Alpino Italiano.

Ed ora un ringraziamento a nome del nucleo alpinistico bergamasco, alla tenace commissione di sistemazione dei riugi nuovi, a cominciare da Voi Presidente ed animatore d'opere, a Voi amico Schiavio Segretario factotum di tanta mole di lavoro, a Voi Battaglini e Tenente Prampolini infaticabili preziosi cooperatori di così nobile scopo, all'amico Tenente Calegari che fu tanta parte della nostra impresa e propulsore fra di noi della cerimonia odierna, per l'opera complessa, faticosa e difficile svolta, saltando le lungaggini della strada burocratica, seguendo la tradizionale abitudine del C. A. I. di attingere aiuto ed opere alle sole forze della sua grande famiglia, e pervenendo con audacia alpina, ai risultati splendidi che ci è dato di registrare.

E dopo il ringraziamento l'augurio che l'opera nostra sia alline coronata dall'agognato immancabile giusto successo.

Ed ora, Signore e Signori, permettete che io rivolga la preghiera al Presidente del C. A. I. perchè voglia compiacersi di voler imporre a questo Rifugio da oggi il nome di Rifugio Bergamo, ed a Voi l'invito di gridare con me:

W il C. A. I.

W il Rifugio Bergamo »

La chiusa venne salutata da unanimi applausi, ed il Presidente Porro con parola alta e chiara imponeva il nome di Rifugio Bergamo al già Gresleitenhutte a nome del Club Alpino Italiano.

Intanto una comitiva di alpinisti che stava compiendo la discesa per via solita della « Torre Bergamo » faceva eco dal-

l'alto ed ertissimo canale agli applausi dei convenuti.

Alle 19 pranzo sociale, caratterizzato dalla solita rumorosa allegria italiana, e svolto fra la più schietta cordialità,

Il 21 Settembre due soci della Sezione assieme a parecchi di Bolzano ed al Cav. O. Schiavio effettuarono la salita alla « Torre Bergamo » per il *Canalino Masones* portando su di essa il nuovo libro delle visite in elegante astuccio in rame, dono del Rag. Battaglini Segretario attivissimo della Sezione di Bolzano; il resto della comitiva partiva per il Rifugio Vajolet, da questo passava al Rifugio Coronelle e quindi al passo del Karer dove pernottò.

Il 22 venne effettuato il viaggio di ritorno a Bergamo.

Tradizionale gita autunnale ad Olda

12 Ottobre.

- Ore 7.35 - Partenza con la F. V. B. per S. Giovanni Bianco.
- » 8.53 - Arrivo a S. Giovanni Bianco e quindi in ore due e mezza di cammino a Olda.
- » 11.30 - Colazione con polenta e uccelli all'Albergo Mangiiti.
- » 18.37 - Partenza da S. Giovanni Bianco.
- » 19.55 - Arrivo a Bergamo.

Le iscrizioni accompagnate da un deposito di lire 10 si ricevono presso la Sede Sociale a tutto giovedì 8 ottobre.

ALBERGHI RACCOMANDATI

dalla Sezione di Bergamo
del CLUB ALPINO ITALIANO

Bergamo - Hotel Moderno - (V. inserz.)

Hotel Concordia (idem)

Gran Ristorante Nazionale (idem)

Bondione - Albergo Cascata (idem)

CHIAVENNA - Hotel National di fronte alla Stazione
ed all' Ufficio Auto V.
Spluga e Maloja - Garage - Riscaldamento - Telo

CAMPODOLEINO - Gran Hotel Peste Centro estivo e di
sports invernali -
Uff. postale e telefon. - Luce elettrica - Termosifone

CANTONIERA PRESOLANA - Albergo Franceschetti Luce
elett. -
Termosifone - Sconto ai soci del C. A. I.

OLTRE IL COLLE - Hotel Moderno Di primo ordine
- Cura climatica
- Lattea - Centro gite - Garage.

BRANZI - Albergo Monaci Ristorante - Garage - Scu-
dieria - Pr. pr. conduttore
L. MONACI.

Roncobello - Gran Hotel Roncobello
(V. inserzione)

S. PELLEGRINO - Hotel Papa con dépendance - Pro-
priet. Vittorio Dadda -
- Il più antico - Completamente rimodernato.

SCHILPARIO - Albergo Alpino Centro di escursioni
e sports invernali -
Confort moderno. Sconto 10 0/0 prezzi alla carta e
5 0/0 sulle pensioni ai soci del C. A. I.

LEDA TALEGGIO - Albergo Mangili Splendido sog-
giorno in centro
prealpino - Comfort moderno - Ottimo trattamento.

LECCO - Albergo Mazzoleni Lungo Lago - rispetto
all' imbarcadere - Ogni
Comfort moderno.

SOCIETÀ RIUNITE TRASPORTI

ANGELO SALA - GIACOMO BENINI

SEDE Via Angelo Mai, 19 - Telef. 26

AGENZIA Via T. Tasso, 6 - » 60

per la vendita dei biglietti delle Ferro-
vie dello Stato - Ferrovia di Valle Se-
riana e di Valle Brembana - Ferrovie
Federali Svizzere - Agenzia della Na-
vigazione Generale Italiana - La Ve-
loce - Lloyd Italiane.

Corrispondente dell' "ENIT,,

TRASPORTI per l'interno e per l'estero -
Grandi magazzini raccordati di nuovo
impianto.

DEPOSITI e ASSICURAZIONI

Albergo Roncobello

ALTA VALLE BREMBANA

. . . METRI 1040 sul livello del mare

Casa di primo ordine

*Comfort Moderno - Cura
climatica e lattea - Garage
- Lawn tennis - Centro turistico e alpinistico - Pensione*

DIRETTORE:

BAUDELLI LUIGI - Via Legnano, 4 - Milano

Aperto da LUGLIO a SETTEMBRE

Albergo Cascata

BONDIONE (m. 900 s. l. m.)

*Aperto tutto l'anno - Splendido centro
alpinistico - Recapito guide e
portatori - Custode chiavi dei
Rifugi alpini CURÒ e COCA*

ALLOGGIO PER 30 PERSONE

PREZZI MODICI

Conduttore Proprietario
BONACORSI SIMONE

MAGLIE
CALZE
BERRETTI
GUANTI

Maglificio Alboini

VIA XX SETTEMBRE, 42

BERGAMO

. . TELEFONO N. 12-40 . .

Mobilificio

F. M. Testa

Bergamo

Mobili d'arte e di studio semplici

Società in accomandita semplice

Capitale versato L. 625.000

Premiato Calzaturificio

ARTURO REDAELLI & C.

DI ARTURO REDAELLI

BERGAMO

Via XX Settembre, 43 - Telefono 6-68

Via Torquato Tasso, 20 - » 12-72

Succursale in PALAZZOLO sull'OGLIO

Piazza Roma, 20

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

Sconti speciali ai Soci del C. A. I.

Commercio Legnami con Segheria

Fratelli ARIZZI fu DOMENICO

OLMO AL BREMBO

PRODUZIONE LEGNAMI
DA COSTRUZIONE
E D'OPERA

L'Inaugurazione della Capanna Ing. LUIGI ALBANI

Cerimonia semplice ed intima quella svoltasi il 7 Settembre, per battezzare nel nome caro di Luigi Albani, nostro amato Presidente Onorario, la Capanna già Trieste, ai piedi della impervia parete nord della Presolana.

Ai Soci partiti da Bergamo, si aggiunsero numerosi amici di Gazzaniga, il cui intervento fu alla Sezione particolarmente gradito.

Da Collere in poco più di due ore si raggiunse la Capanna, che, riparata ed imbiancata, spicca fra i dirupi della località.

La cerimonia del battesimo ebbe inizio col discorso, che qui amiamo riportare, del Presidente Perolari:

« Siamo qui convenuti per una cerimonia che nell'intimo della nostra famiglia alpinistica bergamasca, assume un carattere particolarmente caro, inquantochè festeggiamo oggi un pioniere della nostra passione alpinistica, l'amato nostro Presidente Onorario Conte Ing. Cav. Uff. Luigi Albani, e lo festeggiamo nel modo severo e semplice quale si addice all'indole nostra bergamasca, che collima colla tanto simpatica, proverbiale, aristocratica modestia del nostro festeggiato. »

« È una cerimonia questa altamente significativa, anche perchè oggi coll'abbassare dalla fronte di questo nostro rifugio alpino, la targa di Capanna Trieste, ci dà motivo di confermare come le pure aspirazioni di patriottismo degli alpinisti bergamaschi, che vollero affermato qui un solenne augurio, nei tempi in cui era convenuto ufficialmente di chiamarle aspirazioni sbarazzine, abbia-

no avuto, come dovevano avere, la più eloquente delle conferme nella grande guerra chiusasi colla meritata vittoria.

« Noi col salutare oggi la Capanna

Trieste che cambia nome, la cui targa tolta da qui, resterà nella sede sociale come ricordo a testimoniare dei sentimenti degli anziani del C. A. I., intendiamo salutare la grande città sorella Trieste, la patria di Oberdan, verso la quale andavano le aspirazioni degli alpinisti italiani negli anni tristi del servaggio, e vanno oggi gli auguri per la sempre maggiore sua ascensione verso le mete più alte dello sviluppo civile ed economico ».

« Assolto così il doveroso omaggio alla città sorella che con Trento, Gorizia, Fiume e mille altre borgate italiane fu-



rono ricongiunti alla Madre Patria per merito di eroi e virtù di popolo, riconsacrando a Roma quei giusti confini segnati da Dio, auspicati con tanto fervore di fede, riconquistati coll'eroismo di tanti martiri e di tanti prodi che dalle balze alpine impararono ad amare l'Italia ed a morire per la sua grandezza, riaffermato qui, se pur ve ne fosse bisogno. l'intenso amore nostro per la Patria, ed il nostro augurio fervente, che affrancata una buona volta dalle diatribe dei politicastri, continui la sua ascensione verso destini immancabili, ci rivolgiamo a Voi alpinista Albani, per dirVi che è nel Vostro nome che la Sezione di Bergamo del C. A. I. battezza questa Capanna, e là rende nota al mondo degli appassionati, affinché qui convengano a soggiornarvi, a studiare ed a preparare le imprese audaci, a misurarsi colle asperità del colosso che ci sovrasta, a lottare, a faticare, a vincere per l'ideale che li sospinge. per la passione che li conquide, per la soddisfazione che li attende.

Ed è nel Vostro nome di alpinista, di maestro, di incitatore, di primo scalatore della impervia parete Nord dell'Occidentale, che la accolta di amici che vi circonda con tanto affetto e devozione, consacra questa Capanna, e vi esterna per mezzo della mia povera parola tutta la soddisfazione che prova nell'avervi qui vegeto e robusto in mezzo a noi, a ricevere coll'attestato delle nostre congratulazioni per la vostra brillante carriera alpinistica, i nostri più vivi auguri di ogni bene, che ci vengono dal cuore, e che vi porgiamo con semplicità e con quella spontaneità ed entusiasmo di cui ci rendono capaci tutte le nostre forze.

La nostra Sezione, coll'assumere la gestione di questo rifugio, ha ritenute necessarie alcune riparazioni e abbelli-

menti che il solerte nuovo custode Berghem, fratello al defunto affezionato custode Gianalberto, ha compiute con solerzia e bravura, ed al quale esterno i ringraziamenti della Sezione.

Più particolarmente venne convogliata qui l'acqua allestendo e interrando la speciale tubazione che assume così ruolo di opera permanente, furono riparati tetto e pavimenti, rintonacati i muri, rafforzate porte e finestre, dando un aspetto d'insieme simpatico alla Capanna, così da offrire quelle indispensabili comodità di cui gli alpinisti talvolta disdegnano a parole, ma accettano poi con animo grato e riconoscente.

La cura della Sezione di mantenere in buon ordine ed efficienza i rifugi alpini, ed i sacrifici pecuniari che essa compie a tale scopo siano sempre presenti ai Soci che qui convengono a soggiornarvi, e li inciti ad usarne con civiltà, rifuggendo dalle spogliazioni e dai vandalismi.

In nome della Sezione di Bergamo del C. A. I. dichiaro aperto ai soci questo Rifugio Alpino al quale impongo il nome di

CAPANNA LUIGI ALBANI

E nel pregare la gentile madrina di spezzare il tradizionale spumante in segno di battesimo e di augurio, invito tutti a gridare con me:

W il C. A. I.

W il nostro Presidente Onorario

W la Capanna Luigi Albani ».

L'Ing. Albani rispose colla sua solita semplicità, dicendosi commosso dell'onore tributatogli, senza nascondere che si sentiva lusingato della fattagli attestazione. Ricordò i primordi dell'alpinismo fra noi, compiacendosi del suo progressivo sviluppo e facendo i migliori voti per l'avvenire.

L'Avv. Pansera riparò ad una delicata omissione nel discorso del Presidente, mandando un ringraziamento ai proprietari della Capanna che ne avevano fatto dono alla Sezione, e che, a titolo d'onore, è qui giusto ricordare. Essi sono i Soci Avv. Cav. Pietro Berizzi, Guido Caprotti, Avv. Cav. Uff. Aurelio Dolci, eredi Dottor Lauro Leidi, Bernardino Negrisoli, Negrisoli Dott. Francesco e Francesco Perolari.

Il Presidente invitò poi la madrina, Sig.na Sacchetti, a rompere la tradizionale bottiglia di spumante, mentre spari di festa echeggiavano nella valle.

Alla cerimonia era presente anche Manfredo Bendotti, la nota guida, che è stato compagno dell'Ing. Albani nella prima salita della parete Nord della Presolana, ed il meritato plauso venne reso al buon Berghem, custode della Capanna, pel modo coscienzioso col quale attese al riattamento.

Gli amici di Gazzaniga nel ritorno, con squisita cortesia e con signorile trattamento, ci vollero ospiti nella Sede del loro Circolo. Anche di ciò li ringraziamo.

Prima di chiudere questa breve relazione, dobbiamo accennare alle belle gesta tentate da tre signori, meglio li dobbiamo chiamare tre individui, che alcuni giorni prima del battesimo della Capanna si portarono dal custode Belingheri per averne le chiavi, che però non poterono essere consegnate avendo la presidenza della Sezione giustamente disposto che il Rifugio dovesse rimaner chiuso sino ad avvenuto collaudo delle nuove opere compiute. Quei tre però non se ne diedero per intesi, e portatisi alla Capanna, cercarono di entrarvi, tentando, per quanto invano, di scardinare porte e finestre e di scoperchiare il tetto, lasciando tuttavia le impronte della loro opera incivile.

Uno dei vandali è stato riconosciuto e sarà facile avere le generalità degli altri due. Li identificherà quanto meno l'autorità giudiziaria alla quale sarà presentata denuncia penale.

ATTIVITÀ DI SOCI

Nel gruppo del Bernina.

Partiti da Bergamo il 28 Luglio, alla sera raggiungemmo il Rifugio Marinelli ove dovemmo restare inattivi per due giorni a causa di un'abbondante nevicata. Rimessosi il tempo al bello, il 31 salimmo la punta Marinelli (m. 3183) ed il dì successivo scalammo il Bernina (m. 4050) per le rocce di Cresta Guzza e la Spalla, discendendo poi alla Capanna Marco e Rosa e per la Forcola di Bella Vista al passo del Sasso Rosso ed alla Marinelli, impiegando in tutto circa 19 ore, tempo certo non eccessivo se si tien conto della neve fresca che rendeva la marcia piuttosto faticosa.

BENAGLIO BERTO e CARLO
VERGOTTINI FRANCESCO

Al Pizzo Arera.

Partiti da Bergamo alla sera del 9 Settembre, pernottammo in Val Canale ed il 10 di buon mattino salimmo all'Arera (m. 2512) discendendo dal versante di Oltre il Colle fino a quota 1800 circa. Passando poi sotto le rocce della Corna Piatta, raggiungemmo il Passo Branchino con ritorno a Val Canale.

Tempo effettivo di marcia ore 8.

VERGOTTINI FRANCESCO
BENAGLIO CARLO
FERRI UMBERTO
CROTTI ANNIBALE.

L'AVVENIRE DELLA NOSTRA SEZIONE

Se il programma della nostra Sezione era quello di completare la costellazione di Rifugi alpini nelle nostre Orobie; di affermare sempre più l'importanza della nostra Sezione fuori provincia; di dotarci di una nuova Sede veramente decorosa, e di raggiungere gli ottocento Soci, affinché la Sezione Bergamasca marci all'unisono colle consorelle non solo, ma faccia qualche cosa di più per lo sviluppo sempre maggiore della propaganda alpinistica, si può ben dire che esso è in pieno sviluppo, anzi in molti punti non lontano dalla completa attuazione.

I sei rifugi alpini orobici disseminati con criterio e metodo, nelle località adatte a tutte le esigenze, sia di ordine alpinistico che turistico, bastano oramai a tutte le esigenze di poco e di molto conto, e per ora e per molto tempo, nessun bisogno di altri rifugi sarà sentito. La nuova Sede sarà pronta il mese entrante.

I Soci sono assai vicini agli 800.

Ora la Sezione si trova ad una svolta della sua storia luminosa, e ad essa si affacciano compiti altrettanto importanti che urgenti, e starà alla attività dei Soci il risolverli gradatamente.

Il primo compito riguarda i soci neghittosi ed arrugginiti che fanno sudare sette camicie per estorcere loro il miserevole ammontare della quota sociale. Essi dovranno sparire dagli elenchi.

La compagine della Sezione deve essere il più possibilmente omogenea, e se è accettato il socio poco attivo che

concorre colla sua piccola quota alla vita della Sezione, non è più il caso di poter fare dei complimenti con coloro i quali, siano pure amici, danno una così palmare prova di disconoscere le esigenze amministrative del sodalizio.

Il secondo compito è quello in ordine ai rifugi. Bisogna pensare al loro graduale miglioramento, all'ingrandimento di qualcuno, alla modificazione del servizio estivo per renderlo rispondente alle sia pur modeste esigenze di coloro che vi accedono, alla possibile creazione di un custode in luogo, almeno al sabato sera, al collegamento dei rifugi con sentieri.

Terzo compito, la posa di cartelli indicatori e la segnalazione degli itinerari più importanti, fatta con metodo uniforme e pratico.

Quarto compito, l'arricchimento della biblioteca sociale, l'abbonamento a giornali e riviste di carattere alpino, l'allestimento di trattenimenti con frequenti conferenze e proiezioni, la formazione in una parola di un ambiente serale sano e utile, ove i soci, e specie i giovani, possano accorrere e ricavarne svago e giovamento intellettuale.

Quinto compito, che è poi il più importante, lo studio di ben preordinate gite estive ed invernali di maggiore e minore importanza da effettuarsi una o due volte al mese, e tali da invogliare il maggior numero di soci e di socie a parteciparvi.

Ma se tutti questi compiti, se tutta questa attività che prelude ad un sem-

SPAZIO RISERVATO

CAPPELLERIA

COCCHI

BERGAMO. - XX Settembre, 38



RICCO ASSORTIMENTO DI
CAPPELLI PER UOMO E RAGAZZO

DEPOSITO ESCLUSIVO PER
BERGAMO E PROVINCIA
DEL CAPPELLO PANIZZA

SCONTO SPECIALE AI SOCI DEL C. A. I.

Manifatture & Confezioni

Ditta **A. COCCHI** di E. Adamoli
BERGAMO - Via XX Settembre, 38

Il più fornito magazzino stoffe
NOVITÀ ESTERE e NAZIONALI

Confezioni su misura accuratissime per uomo e signora - reparto speciale diretto dal nuovo Tailleurs Prof. Z. Mazzucchelli specializzato nel taglio moderno e di linea. Abiti sport confezionati con tessuti speciali di nostra esclusività.

Deposito impermeabili-abiti, confezionati costumini in ogni misura. Abiti Tailleurs Paletos per signora della rinomata Casa Lamm di Parigi. - Nostra esclusiva importazione.

ALPINISTI !!

:: :: *Nelle vostre provviste
non caricatevi di troppa roba
inutile :: :: Bastano i Bi-
scotti ed il Cioccolato*

SALZA

BERGAMO
VIA XX SETTEMBRE, 26

PREZZI MODICISSIMI

Presso la Sezione

trovansi in vendita distintivi sociali:

grandi per montagna
(tipo ufficiale con scudo) a L. 10;

piccoli per città
(in argento e smalto) a L. 7.

Per questi ultimi si pratica forte sconto alle Sezioni che ne acquistino un certo quantitativo.

SPAZIO RISERVATO



BIRRA SERIATE

Fratelli VON WUNSTER

pre più prospero avvenire della nostra Sezione, si prospetta chiara davanti ai nostri occhi, è d'uopo riconoscere che il materiale uomini di cui attualmente la Sezione dispone, è troppo esiguo in confronto del bisogno.

Il nostro organismo, che marcia a grandi passi verso il migliaio di soci, è diventato un'azienda e come tale deve essere amministrato.

Non si può logicamente pretendere che a tutto provveda un ristrettissimo numero di persone che pure hanno le loro occupazioni ed i loro impegni, e alla lunga è ben presumibile possano se non stancarsi almeno affievolire la loro attività per quanto fatta di tenacia e di entusiasmo.

L'avvenire della nostra Sezione, specialmente dopo l'assunzione del Rifugio Bergamo in Alto Adige, esige le cure attive, intelligenti ed appassionate di un ben affiatato numero di persone, le quali si prodighino nello svolgimento organizzato e pratico di tutto il lavoro che non è poco nè di poco conto.

Perchè, non basta essere soci, portare il distintivo, partecipare a qualche gita, godere i vantaggi che l'associazione offre, e non dare mai un briciolo di attività tale che non si possa considerare se non di carattere strettamente egoistico.

Non basta frequentare la Sezione, curiosare su quello che viene e quello che va, presenziare al bagolamento serale, criticare, o proporre nuove attività fidando che altri pensi e brighi ad attuarle.

Non basta nemmeno coprire una carica, se questa implica il solo compito di intervenire raramente a qualche riunione per mettere lo spolverino su quanto han fatto, come non basta l'essere alpinisti provetti dalle scalate ardite e dalle imprese audaci, se questa encomiabilissima attività non è tradotta in tempo di .

trégua, un po' anche a collaborare perchè altri conosca ed apprezzi tale attività e tali imprese, per la sempre maggior propaganda dell'alpinismo.

È necessario che in Sezione si vada formando una organizzazione di attivi e di appassionati che sappiano distribuirsi i compiti da espletare, e ognuno li espleti con rigorosa cura e puntualità.

È necessario che la Sezione abbia i suoi quadri, e non vi sia chi deve fare da boia e da tirapièdi, col risultato di non sempre arrivare bene e in tempo a tutto.

È necessario infine che coloro i quali accettano una carica od un incarico, dimostrino di non farlo per scherzo, ma tengano fede alla promessa, altrimenti comprendano l'obbligo delle dimissioni.

La nostra Sezione è chiaramente destinata in un relativo breve volgere di tempo, a raccogliere intorno al suo gagliardetto tutti, diciamo tutti, gli appassionati alla montagna della bergamasca.

Potranno vivere ed anche fiorire società minori, ma l'alpinista dovrà necessariamente far capo al C. A. I. e lo farà tanto più e meglio, quando vedrà che la Sezione, aperta ad ogni iniziativa matura e pratica, ed accessibile a tutte le persone di buona volontà, sarà costituita da un complesso di persone omogenee ed attive, tali da rendere assai mortificante il vivere in margine al loro lavoro.

Queste considerazioni e questo appello saranno destinate a fare un buco nell'acqua? Speriamo di no.

Per la buona volontà che ci anima, per i buoni intendimenti che ci spingono a segnalare i bisogni del sodalizio. noi vogliamo sperare che le nostre parole non restino lettera morta.

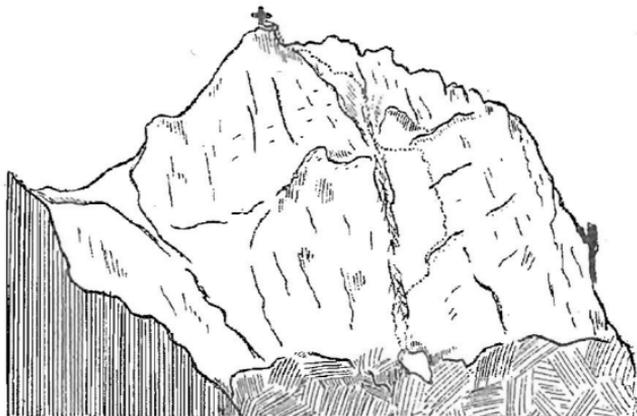
Al C. A. I. c'è lavoro per molti, c'è modo di rendersi utili a tutti.

Avanti gli uomini di buona volontà

La parete Nord del Becco (m. 2512)

Il *Monte Becco* situato a Nord dei laghi *Gemelli* e *Colombo* si presenta con pareti dirupatissime, ma dal Lago Colombo la vetta è facilmente raggiungibile per le pendici meridionali prima, e poi per la cresta Est.

Anche qualcuno dei numerosi canali che frastagliano la parete Sud, è stato percorso in salita e discesa, non senza qualche difficoltà alpinistica. La parete Nord invece è assai scoscesa, verso la bellissima *Valle di*



Cima del Becco, Mt 2512. Parete Nord



Sardignana e lago omonimo, non era mai stata percorsa, motivo per cui fu meta di una delle solite perlustrazioni domenicali nostre, intese non già a mettere allori alpinistici a ragionevole buon mercato, quanto a conoscere sempre più e meglio le nostre belle Orobie, ed invogliare altri a seguirci sulle vie di qualcosa che non siano le solite ascensioni per vie conosciute alle vette oramai popolari.

Da Carona ci portammo in un ora al *Lago di Sardignana*, e quivi indugiammo alquanto ad ammirare i grandiosi lavori della Società Elettrica dell'alto Brembo tendente a fare del Lago un immenso serbatoio nel quale convogliarvi l'acqua di altri laghi della Zona, e poscia incanalarla su Carona con tubazione forzata di circa 400 metri di salto.

In un'altra ora e mezza arrivammo all'attacco della parete, allo sbocco del canalino centrale, ertissimo e stretto

che la incide perpendicolarmente.

Da qui procediamo prima sulla destra orografica del canalino, poi lo attraversiamo diagonalmente per seguire il tracciato dello schizzo che porta ad una bastionata che forma la base della parete terminale liscia ed a picco.

Appoggiamo nel canale che seguiamo nel suo sviluppo qua e là privo di appigli e presentante in un paio di punti alcune difficoltà che lo rendono interes-

sa.

sante e divertente. Un enorme masso ostruisce ad un certo punto il canale e noi perveniamo alla sommità del medesimo con bella arrampicata sul lato sinistro orografico prima, e poi in un ertissimo cammino di pochi metri.

Alle ore 13 siamo sulla vetta che ci regala un superbo punto di vista.

Dalla vetta, il canale percorso è be-

nissimo individuato in direzione di Nord, e si inabissa a destra del roccione che copre la vista del Lago di Sardiniana.

Per la cresta Est scendiamo alla testata di Valle Sardegna quindi a Carona.

Luglio 1924.

Dr. BRUNO SALA - E. LUCHSINGER
F. PEROLARI - M. BERNASCONI.

Nel gruppo delle Pale di S. Martino



Sollecitato a fare un cenno delle escursioni che potei compiere nel gruppo delle Pale di S. Martino, espongo le mie impressioni sulla più difficile: la cima della Madonna, tralasciando di descrivere le minori per difficoltà, per quanto offrano anch'esse interesse per la verticalità delle linee e la esposizione continua nel vuoto.

Dopo la solita ora di comoda salita tra prati e boschi romantici e pittoreschi caratteristica d'ogni ascensione che parte da S. Martino, ci si inerpica per quasi due ore tra ghiaioni e morene finchè si giunge alla base della roccia del lato sud, punto comune di attacco sia della Madonna per la via Philimore che del Sass Maor, e che senza preamboli offre un primo e caratteristico assaggio del tipo della roccia che sovrasta tutta la bella conca.

Una prima paretina liscia che si attraversa diagonalmente mi avverte subito che siamo alle prese con un avversario che non scherza e che farà d'uopo ch'io esponga senza risparmio tutte le mie facoltà fisiche e morali se non voglio ritornare, non dico colla colazione

nel sacco, prudentemente lasciato alla base, ma colle relative pive...

La brava e giovane guida Carlo Zagonel, figlio del celebre e sempre vegeto Bortolo, non mi risparmia fin dall'inizio qualche tiratina di corda e mi incita, invisibile, con consigli e parole animatrici. Qualche primo graffio e stracciatina d'abito prelude tutta la sinfonia della giornata. In posizioni di corpo non sempre elegantissime, arrivo finalmente dove il terreno si rabbonisce e mi riposo ansante filosoficamente meditando su questo primo passo... ma già la voce della guida mi invita a non perder tempo che la via è lunga ed aspra e qualche nube sull'orizzonte rammenta che in montagna, ancor più che in pianura, il tempo è danaro... per la propria palle!

La guida allunga la corda e sparisce. Tutta una parete ci sovrasta nuovamente a picco a perdita d'occhio dove una sola incisione longitudinale indica la via. Come in una lotta contro un ciclope mi ci impegno, quando ne ho l'ordine, con unghie e ginocchia per una buona mezz'ora fino a quando trafelato m'accovaccio alla meglio nel mezzo della

parete sopra un piccolo incavo nell'attesa che il bravo Carlo mi gridi nuovamente il « via ». Brutto momento quello del « via » quando ci si è indugiati su un belvedere di quel genere che ci concede purtroppo il tempo dell'analisi e la coscienza del pericolo. Sotto non c'è fondo, di sopra un muraglione s'innalza verso il cielo. Un'altra mezz'ora di acrobatismo e poi avrò raggiunto la meta. Ma, ahimè! anche quel secondo cammino è superato, ma sopra non c'è più via possibile; dove si va? Ma ecco il bravo Carlo che gira a sinistra sul muraglione liscio e scompare. Passano minuti od ore? Non lo so. Ma quando è il mio turno m'accorgo che il versante su cui ci si deve librare ha una base ancor più profonda. Tutta la vallata del Cismone ne giace in basso, quasi ai miei piedi, ma la corda sapiente e sicura dà occhi ai piedi ed alle mani. Gli appigli che non avevo scorto ci sono e mi salvano; un foro naturale nella roccia, entro il quale si passa rannicchiandosi, pone termine al mal passo. Eccomi a porto. Un ultimo cammino mi reca alla vetta. Finalmente! Ma lassù pochi minuti di arresto: la nebbia ci ha avvolti. Nessun contatto col mondo, salvo quel grigiore di rocce e di nubi. Dopo pochi passi siamo al camino di Winkler. Ma il camino che apre le sue fauci per inghiottirci non ha fondo: è una spaccatura geometricamente verticale come un enorme taglio di lama nella roccia, profondo un centinaio di metri. La luce non giunge laggiù per assicurare almeno il limite del salto... appigli non ci sono. Mi avanzo primo e mi appiatto là dentro; le mani tengono ancora il ciglio mentre i piedi invano cercano una scabrosità nella roccia. Non c'è nulla. È per pressione che io sosterrò il mio corpo fino in fondo, che non vedo e che nella mia fantasia

non esiste. Ma la guida mi sollecita; mani e gomiti e schiena e ginocchia, tutto in funzione spasimante e disperata. Giacca, calze, pantaloni fanno da lima e aderiscono nella cupa voragine fino a quando la corda è terminata. Sono i primi quaranta metri, ed altrettanti mi attendono là sotto tra le gambe. Ma anche quelli non so in quanto tempo sono superati e infine vedo luce e salvezza intorno a me! Viro a destra e una piattaforma mi accoglie grondante di sudore e lacero.

Proseguo fino alla Forcella di congiungimento col Sass Maor e dopo pochi minuti sono alle prese col salto iniziale d'ascesa, quello del primo cozzo col l'idolo terribile. Ma un'opportuna corda doppia ci fa spicciare mentre una benedizione dal cielo divenuto fosco rinfresca l'arsa cervice.

La salita per roccia è durata quasi due ore, la discesa un'ora e mezzo. In quattro salti siamo in basso delle morene e per l'ora del the a S. Martinò.

RINALDO LIMONTA.

Ski Club - Bergamo.

I Soci dello Ski Club saranno convocati nel mese di Ottobre in solita assemblea generale, e riceveranno a domicilio l'avviso speciale con l'ordine del giorno.

Ai Soci morosi.

Il nostro Cassiere Sig. Pietro Chisolì avverte che sta scrivendo ancora una volta a tutti i soci che non sono in regola colle quote sociali, e che rimanderanno anche l'esattore Piazzoni.

Dopo quest'ultimo avviso, verrà dato corso alla citazione legale.

Redattorè Responsabile: Avv. GIULIO ANT. PANSERA

BERGAMO - TIPOGRAFIA SECOMANDI

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima
SEDE MILANO

Capitale Sociale L. 400.000.000 - Versato L. 348.786.000 - Riserve L. 200.000.000

SEDE DI BERGAMO

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA



“ UNDERWOOD PORTATILE ”

la macchina da scrivere per tutti

GIOVANNI CORTINOVIS: gerente filiale Ditta Rebora e Beuf
BERGAMO - XX Settembre, 5 - Telef. 13-33 (Cartoleria Cortinovia)

Ufficio Copisteria - Insegnamento Dattilografia - Officina Riparazioni

ALPINISTI !!!

LE MIGLIORI
COLAZIONI FREDE

si trovano presso la Premiata Salumeria

CESARE GHISALBERTI

BERGAMO - XX Settembre, 5
TELEFONO 7-27

IL

Dott. G. Limonta

Via XX Settembre, 14

visita per malattie:

dell'Orecchio, Naso

e Gola : : : :

dalle ore 14 alle 16

Lunedì - Mercoledì - Giovedì - Venerdì

Società Vetraria Bergamasca

BERGAMO - Viale Vittorio Emanuele, 19 - Telef. N. 33

VETRI - CRISTALLI - SPECCHI

OFFICINA ARTISTICA PER LA SMERIGLIATURA - DECORAZIONE - MOLATURA DEI VETRI E CRISTALLI

BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO

Società Anonima Cooperativa di Credito a Capitale illimitato

IL PIÙ ANTICO E DIFFUSO ISTITUTO BANCARIO DELLA PROVINCIA
Anno di Fondazione 1869

SEDE CENTRALE **BERGAMO** - Viale Vitt. Em. - Telefoni N. 4 - 2-34 - 2-67
UFFICIO CAMBIO **BERGAMO** - Viale Roma, 2 - > > 1-94 - 2-52

N. 53 Filiali nella Provincia

Filiale in MILANO - Via Oriani n. 5 (Angolo via Lauro)

Dal 1 Gennaio 1923 la locazione delle CASSETTE DI SICUREZZA per CUSTODIA VALORI, in apposito locale corazzato, viene concessa alle seguenti condizioni:

Categoria		Anno	Semestre	Trimestre
1	24 x 27 x 45	L. 70.—	L. 45.—	L. 25.—
2	17 x 27 x 45	« 50.—	> 30.—	> 17.—
3	14 x 27 x 45	« 35.—	> 20.—	> 12.—
4	9 x 27 x 45	« 20.—	> 12.—	> 7.—
5	6 x 20 x 40	« 12.—	> 6.—	> 4.—

Massima sicurezza - Pronto ed accurato servizio - Assoluta convenienza

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA - DI BORSA - DI CAMBIO

GRANDE CAFFÈ - RISTORANTE - BAR NAZIONALE

BERGAMO (SENTIERONE)

TELEFONO 7-47



TELEFONO 9-52

LOCALE DI PRIMO ORDINE

SALONI E TERRAZZE PER BANCHETTI

SOCIETÀ BARDONESCHI & C.